

BAGNO DI FOLLA PER L'INAUGURAZIONE DEGLI IMPAVIDI DOPO 10 ANNI DI CHIUSURA

# «Ora il teatro è un vero gioiello»

Il sindaco raggianti: stiamo già lavorando per una stagione 2018 di alto livello

ALESSANDRO GRASSO PERONI

TAGLIO del nastro, oltre 200 persone alle 11 del mattino di una domenica caldissima, altre centinaia che hanno partecipato alle visite guidate e agli spettacoli. Giornata importante per Sarzana quella di ieri, con un filo rosso neanche troppo ideale lanciato verso il 9 settembre 1809, quando il Teatro degli Impavidi, la cui costruzione fu iniziata nel 1807 sulle rovine del convento e orto dei domenicani sul lavoro dell'architetto Paolo Bargigli, professore dell'accademia delle Belle arti di Carrara fu aperto per la prima volta, grazie all'idea di quel manipolo di sarzanesi che si faceva chiamare, appunto "Gli Impavidi". E che rispondevano al nome di Luigi Berbucci, Giuseppe De Benedetti, Agostino Magni Griffi, Azzolino Malaspina, Giuseppe Picedi, Gio Batta Picedi Benettini, Cesare Remedi e Gio Batta Valenti.

Dopo dieci anni sostanziali di chiusura con finestre di riapertura in occasione di eventi del Festival della Mente - in realtà il primo progetto di re-

styling è datato 2001 - la città «recupera un grande valore che significa il principio di un rinnovato spirito di orgoglio cittadino», dicono il sindaco Alessio Cavarra con gli assessori Nicola Caprioni e Massimo Baudone, che tagliano il nastro insieme al vicesindaco Elisabetta Ravecca e l'altro componente di giunta Beatrice Casini.

«Siamo già in grado di dire che il 2018 avrà la sua stagione teatrale di livello - aggiungono Cavarra e Caprioni - perché stiamo lavorando affinché il teatro possa vivere e tornare ai fasti di un tempo». Baudone ringrazia «l'architetto Stefano Mugnaini, tutto il personale dell'ufficio tecnico, e coloro che hanno contribuito a terminare le opere a tappe forzate per vivere una giornata come questa e il futuro di quello che è tornato ad essere un autentico gioiello».

Le ultime opere per circa 2,5 milioni di euro, hanno riquilibrato torre scenica, palco, camerini, sistema antincendio, bagni, corridoi. È stato allestito un sistema di dispositivi di sicurezza aggiornati secondo le normative più avanzate, e i

200 mila euro che stanno per arrivare messi a disposizione dal ministero dei Beni culturali, serviranno per gli abbellimenti estetici delle cariatidi e il recupero definitivo delle dorature.

La domenica si è poi sviluppata con il via di "Parallela-mente", figlio naturale del Festival della Mente, intitolata "41 fette di pane per l'apertura del teatro, quindi proiezione del docufilm di Toni e Diego Garbini "Un luogo comune", con intervista allo scrittore Maurizio Maggiani, la videoinstallazione "Into the White" di Karmachina (Vinicio Bordin, Paolo Ranieri, Rino Stefano Tagliafierro) e la proiezione del video su Laura Seghettini, a cura degli Archivi della Resistenza e Blanca Teatro, oltre a i "Maricanti" che hanno offerto "Incontro", voci in quartetto con Cristina Alioto, Tiziana Fosella. Mariella Melani, Anna Menchinelli.

Domani sera grande appuntamento (ore 21) con la madrina Rajna Kabaivanska per "Theos Maria Callas" e mercoledì (stessa ora), omaggio a Maria Callas con mostra fotografica.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Sindaco e assessori sul palco e un folto pubblico in sala per la “prima” del nuovo Impavidi**

